

rantito, che non penalizzano semplicemente il Mezzogiorno nel suo insieme ma, in maniera particolare, singole realtà del Mezzogiorno come le realtà montane. Ciò potrà determinare un nuovo esodo di popolazione che creerà un ulteriore problema di disoccupazione urbana con conseguenti squilibri sociali estremamente significativi. Come non pensare alla questione della scuola nel Mezzogiorno e nelle realtà montane? Come non pensare al problema della sanità su cui abbiamo discusso qualche tempo fa per ciò che riguarda la cosiddetta legge « tagliaspesa »?

Sulla questione che il viceministro Micciché poco fa citava, relativa al fatto che mancano fondi per il Mezzogiorno d'Italia — ma, nello stesso tempo, vengono stanziati 15.000 miliardi per il finanziamento ordinario e per i fondi strutturali —, vorrei dire che, come ricordavano i colleghi, anche questa è falsa.

Per quanto concerne la, cosiddetta, legge obiettivo, basta guardare ciò che sta accadendo: non è di oggi la notizia che, per esempio, la regione Puglia — a cui, qualche giorno fa, abbiamo regalato 1.200 miliardi — ha presentato progetti per 6.000 miliardi, quando quest'anno verranno ad essere determinati 12.000 miliardi. Qual è lo sviluppo che ritenete di determinare per il Mezzogiorno d'Italia, anche sulle questioni della socialità o della, cosiddetta, politica sociale di tale realtà del nostro paese?

Abbiamo — e mi avvio alle conclusioni — sicuramente concezioni diverse. Come diceva il Presidente del Consiglio dei ministri, è vero che il Mezzogiorno d'Italia dovrà essere, come dire, relegato, semplicemente, su alcune attività, cioè il turismo e l'agricoltura; tuttavia, anche sull'agricoltura e sulle questioni idriche non state fornendo risposte positive e, quindi, tenterete sicuramente di allontanare sempre più il Mezzogiorno d'Italia dall'Europa: di tutto ciò, dovrete rispondere ai suoi cittadini, i quali stanno capendo le vostre scelte, che non vanno nella direzione dello sviluppo e dell'occupazione di quest'area del paese (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Socialisti democratici italiani*).

RINO PISCITELLO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINO PISCITELLO. Signor Presidente, come lei sa, dovevo intervenire nella giornata di ieri e, purtroppo, per un equivoco, non è stato possibile.

Vorrei riferirmi e brevemente leggere gli articoli 121, comma 5, e 89 del regolamento.

L'articolo 121, comma 5, recita: « Fermo quanto disposto dall'articolo 89, i presidenti delle Commissioni competenti per materia e il presidente della Commissione bilancio dichiarano inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che concernono materie estranee al bilancio ovvero contrastano con i criteri per l'introduzione di nuove o maggiori spese ».

Nell'articolo 89 si fa riferimento al fatto che il Presidente ha la facoltà di negare l'accettazione e lo svolgimento di emendamenti, quando siano relativi ad argomenti estranei ovvero siano preclusi da precedenti deliberazioni, e può rifiutarsi di metterli in votazione.

Come noto, visto che, durante la legge finanziaria, gli emendamenti vengono presentati in Commissione e possono essere ripresentati in aula soltanto se sono stati presentati in Commissione, la prassi prevede che, quando si presentano emendamenti non coperti, solitamente gli uffici concedono ventiquattro ore di tempo per integrare detta copertura.

Se, su richiesta del Governo, un emendamento viene dichiarato inammissibile in Assemblea, dopo che la Commissione l'ha approvato — e, quindi, considerato coperto —, è evidente che si rischia di togliere ai parlamentari la possibilità, non solo di recuperarlo, ma anche di discuterlo; in questo modo, si apre un precedente che rischia di essere pericoloso perché, in qualsiasi momento, il Governo può sostenere che su determinati emendamenti non vi sia la relativa copertura o avanzare problemi di natura simile.

È evidente che tutto ciò mette i parlamentari in difficoltà e pone un problema di garanzie.

Signor Presidente, ieri ha dichiarato inammissibile l'articolo aggiuntivo Marras 5.01, firmato da centoventi colleghi in quest'aula; tra l'altro, non sono tra quelli perché il collega appartiene alla maggioranza ed io all'opposizione. Rimane il problema delle garanzie per tutti i colleghi che presentino un emendamento di cui viene garantita la copertura in Commissione, a meno che il Governo non eccipisca alcunché, pensando che i colleghi lo ritirino e che si possa insistere per ritirarlo. Solo nel momento in cui l'esecutivo si accorga che tutto ciò non avviene, eccipisce il problema.

Allora, chiedo: è vero che il Governo può fornire ulteriori dati (come lei, signor Presidente, diceva rispondendo al collega Marras)? Dunque, perché il Governo non ha eccepito in Commissione che l'emendamento era privo di copertura?

Ritengo che, in qualsiasi caso di questo tipo, dovrebbe decidere la Commissione e, infatti, così prevedono gli articoli del regolamento cui mi sono richiamato.

Signor Presidente, mi auguro che la sua sensibilità e correttezza, in casi come questi che, ovviamente, rappresentano ipotesi eccezionali, consenta ai colleghi presentatori di emendamenti ammessi fino ad un certo punto e poi, all'improvviso, non più ammessi, di consegnare una memoria sulla copertura e prevedere un tempo per fornire la decisione finale.

Si tratta di un problema che non si riferisce esclusivamente a quell'emendamento, ma riguarda le garanzie della maggioranza e dell'opposizione.

PRESIDENTE. Onorevole Piscitello, il problema è molto chiaro: la Presidenza ha già chiarito, nella seduta di ieri, le ragioni dell'inammissibilità.

Peraltro, se i presentatori reperissero tale copertura, attraverso una nuova formulazione, la Presidenza considererebbe ammissibile l'emendamento.

Prego il relatore per la maggioranza, onorevole Gianfranco Conte, di precisare ulteriormente rispetto alla seduta di ieri il parere sulle proposte emendative presentate all'articolo 37.

GIANFRANCO CONTE, Relatore per la maggioranza. Precisando ulteriormente il parere espresso nella seduta di ieri, la Commissione formula un invito al ritiro degli emendamenti Giuseppe Drago 37.18 e 37.17. Per quanto concerne la questione relativa al prestito d'onore, prevista nell'articolo aggiuntivo Boccia 37.013, preciso che sarà affrontata direttamente dal Governo durante l'esame delle tabelle, quindi, invito l'onorevole Boccia a ritirare tale articolo aggiuntivo o, comunque, a rinviarlo al momento della presentazione delle tabelle. Il relatore esprime, inoltre, parere favorevole sull'emendamento 37.40 (*Nuova formulazione*) della Commissione, mentre il parere è contrario su tutti i subemendamenti presentati allo stesso.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spina 37.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	454
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	134
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	54
<i>Hanno votato no</i> ..	266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Finocchiaro 37.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	467
Votanti	458
Astenuti	9
Maggioranza	230
Hanno votato sì	182
Hanno votato no ..	276).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mariotti 37.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	470
Votanti	464
Astenuti	6
Maggioranza	233
Hanno votato sì	193
Hanno votato no ..	271).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ruta 37. 4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruta. Ne ha facoltà.

ROBERTO RUTA. Si tratta di un emendamento che contiene una norma che il Governo ha dimenticato di inserire nella finanziaria, tradendo una promessa fatta in Molise durante la campagna elettorale. Infatti, la regione Molise è l'unica regione uscita dall'obiettivo 1.

Comunque, vorrei cogliere l'occasione per sottolineare che, mentre il sud cresce e tira l'economia italiana, il Governo ha ritenuto opportuno frenare l'economia del sud, altrimenti il sud diventa centro-nord Italia, che si adegua al *trend* di crescita di tali zone.

Il viceministro Miccichè ha tentato una difesa d'ufficio che mi sembra blanda e debole. La vera questione rimane, invece, quella del sud d'Italia. A questo proposito, dopo l'approvazione del disegno di legge

finanziaria, se non inventaste in un solo giorno qualcosa di assolutamente diverso, i presidenti delle giunte regionali, i sindaci ed i cittadini del sud d'Italia dovrebbero...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ruta.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Mariotti. Ne ha facoltà.

ARNALDO MARIOTTI. Signor Presidente, i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo hanno presentato alcuni emendamenti per riparare ad un torto che questo Governo ha fatto nei confronti delle imprese ubicate nelle regioni Abruzzo e Molise. La Commissione ha accolto parzialmente i nostri suggerimenti; poi, però, con la riformulazione del Governo è stato determinato un peggioramento rispetto ai temi sollevati.

Vorrei ricordare che l'Abruzzo è stata la prima regione ad uscire dall'obiettivo 1, nel 1994. Il Governo, che allora era presieduto dallo stesso Presidente Berlusconi, dimenticò di contrattare con la Commissione europea un trattamento di accompagnamento. Soltanto nel 1999, con l'uscita del Molise, la situazione venne ristabilita, concordando con la Commissione europea un sostegno transitorio nel quadro dell'obiettivo 1, tramite i fondi strutturali, per il periodo 2000-2006, il cosiddetto *phasing-out* che vale per le regioni Abruzzo e Molise, per le aree di crisi del centro-nord e per le aree cuscinetto.

Ora, proponiamo questa soluzione per reinserire Abruzzo e Molise nel regime contrattato con la Commissione europea. La formulazione della Commissione e, soprattutto, quella del Governo non soltanto non ci soddisfano, ma, oltretutto, tagliano fuori le aree di crisi del centro-nord. Per questa ragione, abbiamo presentato anche un subemendamento che chiediamo di approvare.

Per onestà, debbo prendere atto che sia il relatore sia la Commissione hanno accolto parzialmente le nostre istanze; tuttavia, ciò non è ancora sufficiente. Chie-

diamo, quindi, l'approvazione dell'emendamento Ruta 37.4.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruta 37.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	479
<i>Votanti</i>	478
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	240
<i>Hanno votato sì</i>	205
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 37.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	477
<i>Votanti</i>	465
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	118
<i>Hanno votato no</i> ..	347).

Passiamo all'emendamento Giuseppe Drago 37.18 sul quale la Commissione ha formulato un invito al ritiro.

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Drago, firmatario dell'emendamento 37.18, aderisce all'invito.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lumia 37.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lumia. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE LUMIA. Signor Presidente, intervengo soltanto un minuto per ricor-

dare che, prima dell'esame del disegno di legge finanziaria, tutti i parlamentari eletti in Sicilia, sia per il Polo sia per l'Ulivo, sono stati convocati dal presidente dell'Assemblea regionale Lo Porto, di Alleanza nazionale. Ricordo che durante l'incontro all'interno del Polo bollivano furori; si diceva: faremo questo, faremo quello. Infine, dopo alcuni ragionamenti molto pacati, ci si convinse che bisognava sostenere il pacchetto Sicilia, presentato dall'Ulivo lo scorso anno. L'unica novità proposta dal presidente Lo Porto in una lettera indirizzata a tutti i parlamentari siciliani riguardava gli sgravi per i nuovi assunti: all'articolo 37, si sarebbero dovuti aggiungere al 2002 anche gli anni 2003 e 2004.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lumia.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE. Signor Presidente, anch'io intervengo a titolo personale per confermare quanto detto dall'onorevole Lumia. Noi siamo stati invitati dal presidente dell'Assemblea regionale Lo Porto, di Alleanza nazionale, a presentare ed a sostenere questo emendamento.

Abbiamo assistito al ritiro dell'emendamento 37.18 da parte dell'onorevole Drago. Siamo contrariati da questo atteggiamento, anche perché l'emendamento proposto è profondamente condiviso, poiché incide su un problema di notevole gravità in Sicilia quale quello dell'occupazione. Quindi, sosteniamo l'emendamento Lumia 37.4 ed invitiamo i deputati ad approvarlo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lumia 37.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 478
Votanti 465
Astenuti 13
Maggioranza 233
Hanno votato sì 197
Hanno votato no .. 268).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roberto Barbieri 37.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 486
Maggioranza 244
Hanno votato sì 202
Hanno votato no .. 284).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spina 37.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 485
Votanti 484
Astenuti 1
Maggioranza 243
Hanno votato sì 204
Hanno votato no .. 280).

Prendo atto che l'emendamento Giuseppe Drago 37.17 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mariotti 37.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 484
Maggioranza 243
Hanno votato sì 207
Hanno votato no .. 277).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lumia 37.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 481
Maggioranza 241
Hanno votato sì 205
Hanno votato no .. 276).

Passiamo alla votazione del subemendamento Mariotti 0.37.40. 1. Da adesso in poi cercherò di stringere anche i tempi relativi alle dichiarazioni di voto a titolo personale, poiché in caso contrario non riusciremmo a rispettare i tempi. Quindi, colleghi, cercate di sintetizzare i vostri interventi ed io cercherò di non interrompervi se il senso del vostro pensiero non è ultimato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mariotti. Ne ha facoltà.

ARNALDO MARIOTTI. Signor Presidente, intervengo brevemente per risolle-
 vare il problema e subemendare la riformulazione del Governo e per chiedere che l'Abruzzo non venga inserito tra le regioni che possono usufruire del *de minimis* sullo sgravio, ma venga considerata come una regione del Mezzogiorno, così com'era stato già contrattato con l'Unione europea per il periodo 2000-2006. Inoltre, aggiungiamo un comma 3-bis per estendere alle regioni Abruzzo e Molise lo sgravio contributivo, che, del resto, è già stato stabilito con l'articolo 41 di questa legge finanziaria. Signor Presidente, chiedo – per

non tornarci in seguito — la votazione separata di questi due commi del subemendamento.

PRESIDENTE. Prendo atto della richiesta dell'onorevole Mariotti e non ho difficoltà ad accedervi. Di conseguenza, il subemendamento Mariotti 0.37.40.1 viene suddiviso in due parti: la prima arriva fino alle parole: « delle regioni Abruzzo e Molise »; la seconda parte fino alla fine del subemendamento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buffo. Ne ha facoltà.

GLORIA BUFFO. Signor Presidente, voglio ricordare che la somma dei due criteri, quelli relativi al tasso di disoccupazione della vicinanza alle aree di obiettivo 1, esclude ingiustamente alcune — limitatissime nel numero — aree del nord ad alto tasso di disoccupazione. Facciamo una pessima cosa poiché con questa legge finanziaria maltrattiamo il Mezzogiorno e scegliamo un criterio diverso da quello del Senato che, senza senso, punisce le due aree del nord ad altissimo tasso di disoccupazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte del subemendamento Mariotti 0.37.40.1, fino alle parole: « delle regioni Abruzzo e Molise », non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	493
<i>Votanti</i>	490
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	246
<i>Hanno votato sì</i>	218
<i>Hanno votato no</i> ..	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda

parte del subemendamento Mariotti 0.37.40.1, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	491
<i>Votanti</i>	487
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	244
<i>Hanno votato sì</i>	215
<i>Hanno votato no</i> ..	272).

Passiamo alla votazione del subemendamento Cordoni 0.37.40.2.

DOMENICO TUCCILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

DOMENICO TUCCILLO. Signor Presidente, ho presentato un emendamento all'articolo 26 che è poi stato trasferito all'articolo 37. Vorrei capire se è questo il mio emendamento oppure no.

PRESIDENTE. Onorevole Tuccillo, questo è il subemendamento Cordoni 0.37.40.2.

DOMENICO TUCCILLO. Signor Presidente, prendo atto che, in questo caso, non si tratta del mio emendamento. Era il relatore che mi aveva dato questa indicazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

ROBERTO GUERZONI. Invito caldamente il relatore ad affrontare la questione: con questo emendamento, infatti, includiamo, a differenza del testo riformulato, anche quelle aree di crisi che, in altre parti del paese, sono state più volte oggetto di interventi, perché versano in

una situazione riconosciuta di gravità. Faremmo un torto, rispetto alla formulazione precedente, a questa realtà.

Rivolgo, dunque, un caldo invito, poiché abbiamo ripreso la formulazione contenuta nel precedente testo di legge finanziaria presentato dal Governo — chiaramente, con la nuova indicazione che comprende anche le regioni Abruzzi e Molise — che considera anche queste aree di crisi del Nord: è incomprendibile la ragione per la quale esse siano state eliminate.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cordoni 0.37.40.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	491
<i>Votanti</i>	489
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	245
<i>Hanno votato sì</i>	210
<i>Hanno votato no</i> ..	279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 37.40 *(Nuova formulazione)*, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	495
<i>Votanti</i>	492
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	247
<i>Hanno votato sì</i>	285
<i>Hanno votato no</i> ..	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Borrelli 37.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	488
<i>Votanti</i>	487
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	244
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i> ..	286).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Borrelli 37.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borrelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BORRELLI. Grazie, Presidente. Attraverso il mio emendamento 37.12 (ed anche con il precedente) vorrei chiedere maggiore considerazione riguardo al settore agricolo. Invitiamo, infatti, ad estendere lo sgravio contributivo anche all'agricoltura a cui, stranamente, non vengono estesi i provvedimenti che sostengono gli altri settori economici, come ad esempio nel caso della cosiddetta legge Tremontibis. In particolare, con l'emendamento in oggetto, sollecitiamo attenzione per i giovani imprenditori agricoli che si insediano (sappiamo che si tratta di uno dei problemi più gravi per la nostra agricoltura) affinché sia concesso loro lo sgravio contributivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Riccio. Ne ha facoltà.

EUGENIO RICCIO. Grazie, Presidente. Sarei dovuto intervenire sull'emendamento della Commissione 37.40; intervengo *ex post* per dichiarare il voto favorevole alla proposta emendativa della Commissione, come da ultimo è stata riformulata, cui si è giunti al termine di un serrato confronto. Essa estende ai datori di lavoro operanti nei territori delle regioni Abruzzo e Molise gli sgravi fiscali riconosciuti per i nuovi assunti dell'anno 2002 nelle sei regioni comprese nell'obiettivo 1, recependo sostanzialmente gli emendamenti da me presentati in Commissione. Triplice

è l'effetto positivo: innanzitutto, il richiamo espresso all'Abruzzo ed al Molise che supera i dubbi interpretativi ingenerati dalla norma introdotta dal Senato circa l'ambito territoriale di applicazione; le piccole imprese, soprattutto quelle artigianali, che costituiscono la spina dorsale della normativa della mia regione, potranno giovare degli sgravi fiscali loro riconosciuti per le nuove assunzioni; tali sgravi — questo è il terzo effetto positivo — potranno essere cumulati con gli altri benefici eventualmente concessi. L'effetto positivo assume tanto maggior rilievo in quanto è maturato in un quadro normativo complessivo difficile e arduo. È questo il motivo per il quale accogliamo con soddisfazione la proposta emendativa che si integra in un più ampio contesto quale quello portato dalla legge obiettivo 1 il cui programma sarà esaminato nei prossimi giorni dal CIPE (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Gioia. Ne ha facoltà.

LELLO DI GIOIA. Grazie, Presidente. Mi associo alla considerazione espressa per l'emendamento Borrelli 37.12, perché ritengo necessario uno sgravio contributivo anche per il settore agricolo, osservando ciò che sta accadendo nelle realtà del Mezzogiorno d'Italia; vi è un problema importante che riguarda la questione idrica e la siccità.

Pertanto, e mi rivolgo ai deputati del Mezzogiorno d'Italia, occorre che l'emendamento in esame venga preso in considerazione, quindi votato favorevolmente dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Borrelli 37.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	491
Votanti	487
Astenuti	4
Maggioranza	244
Hanno votato sì	213
Hanno votato no ..	274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Amici 37.13 e Pasetto 37.14, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	495
Maggioranza	248
Hanno votato sì	213
Hanno votato no ..	282).

Onorevole Pasetto, le chiedo scusa, ma non l'avevo vista; le vorrei far notare, tuttavia, che sto concedendo tempi aggiuntivi. Se volessi essere fiscale, oggi potrei non concedere la parola ai gruppi di opposizione; sarebbe una sciocchezza e non la faccio. Tuttavia, mi consenta di scusarmi se non l'ho vista (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 37.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	501
Maggioranza	251
Hanno votato sì	216
Hanno votato no ..	285).

Dobbiamo ora procedere alla votazione dell'emendamento Tuccillo 26.26 che avevamo convenuto di esaminare a questo punto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tuccillo. Ne ha facoltà.

DOMENICO TUCCILLO. Signor Presidente, si tratta di uno degli emendamenti possibili e realistici con i quali il centro-sinistra, anche dando una mano al Governo, offre un segnale di attenzione nei confronti del Mezzogiorno che non sia la biera politica della domanda, illustrata precedentemente dall'onorevole Miccichè per le grandi opere.

Si tratta semplicemente di estendere, da tre a cinque anni, i benefici contributivi per i soggetti privati che nel Mezzogiorno, nell'area dell'obiettivo 1, intendono perseguire una politica tesa a realizzare, all'interno del sistema dei beni culturali, l'introduzione del privato. Mi pare che sia molto ragionevole e praticabile un emendamento di questo tipo perché offrirebbe semplicemente un segnale di attenzione verso il turismo, i beni culturali e le realtà che nel Mezzogiorno vogliono operare in questi settori con una logica manageriale e imprenditoriale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tuccillo 26.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	491
<i>Votanti</i>	480
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	241
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> ..	278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	500
<i>Maggioranza</i>	251
<i>Hanno votato sì</i>	286
<i>Hanno votato no</i> ..	214).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Boccia 37.024.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, vorrei innanzitutto dire, sull'ordine dei lavori, che il gruppo della Margherita ritirerà alcuni emendamenti proprio per offrire un aiuto alla Presidenza nella discussione in corso.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Boccia.

ANTONIO BOCCIA. Vorrei fin d'ora preannunciare il ritiro dell'articolo aggiuntivo in esame, sulla manovra alternativa per il Mezzogiorno, per trasferirne il contenuto, insieme ai colleghi dell'Ulivo che lo hanno sottoscritto, in un ordine del giorno.

Signor Presidente, vorrei inoltre ricordare al relatore che ritiro anche per la proposta emendativa relativa al prestito d'onore, perché constato che è stato presentato un emendamento dal Governo e dal relatore, ancorché coperto con fondi previsti dalla legge n. 64, ovvero attraverso fondi relativi all'intervento straordinario per il Mezzogiorno; si tratta di una sorta di gioco delle tre carte, tuttavia è meglio di niente!

Vorrei altresì fornire tre precisazioni al viceministro dell'economia e delle finanze Miccichè: in primo luogo, il fondo rotativo per le politiche comunitarie nel 2002 risulta ridotto di 500 milioni di euro (ahimè, anche da questo punto di vista, vi è un taglio!), con il rischio, per la cassa, di reggere alle sponde che, in un momento di

avvio dell'Agenda 2000, potrebbero servire. In secondo luogo, devo aggiungere che non è previsto un euro nel testo del disegno di legge finanziaria, per il finanziamento della legge obiettivo. Se il Governo provvederà, lo vedremo!

Vorrei inoltre precisare ai colleghi di Rifondazione comunista che non è più opinabile che, dopo il documento di programmazione economico finanziaria (« DPEF e Mezzogiorno »), siano aumentati gli occupati, ridotto il tasso di disoccupazione, aumentato il prodotto interno lordo nel mezzogiorno in misura maggiore rispetto al resto del Nord. Penso che i risultati siano tali da non potersi disconoscere la bontà di quella politica. (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. L'articolo aggiuntivo Boccia 37.024 è pertanto ritirato.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bertinotti 37.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo al nostro esame è, dal nostro punto di vista, particolarmente significativo e pertanto mi permetto di illustrare molto brevemente il relativo contenuto.

Il cuore della nostra proposta è il seguente: vogliamo intervenire sul tema della disoccupazione, tenendo conto che il nostro paese registra due punti percentuali di disoccupazione in più rispetto alla media europea e che la nostra disoccupazione è fondamentalmente concentrata nel Mezzogiorno — attenzione, vice ministro dell'economia e delle finanze Micciché perché è del Mezzogiorno in particolare che stiamo parlando — ed è peraltro presente in particolare nella fascia di età, da un lato giovanile, e dall'altro superiore ai 45 anni. Si tratta pertanto di una disoccupazione di lunga durata.

Noi immaginiamo un sistema siffatto, tenendo anche conto delle esperienze di altri paesi europei: anziché, come sempre

è stato fatto dallo Stato sino ad ora, attribuire alle imprese generosamente quanto inutilmente, sotto forma di incentivi vari, sgravi fiscali ed altre misure, qualcosa come 15 mila miliardi ogni anno (che ai fini dell'occupazione non ottengono alcun risultato, come statisticamente può dimostrarsi sia nel contesto nazionale che in quello, più particolare, relativo al meridione), proponiamo che queste risorse siano date direttamente ai lavoratori, o meglio, agli aspiranti lavoratori, disoccupati di lunga data, quelli cioè iscritti da 12 mesi, senza effetto alcuno, nelle liste del collocamento, in modo tale da poterli mettere nella condizione di trovare un lavoro dignitoso, senza essere ricattabili sul mercato del lavoro.

Immaginiamo pertanto una cifra di un milione al mese, per un tempo non infinito — tre anni estendibili a quattro nelle zone a più alto tasso di disoccupazione se le persone hanno più di 45 anni di età —; immaginiamo che gli enti locali, ai loro diversi livelli, garantiscano nel corso di questo periodo corsi di formazione, o di aggiornamento professionale, (in modo tale che questo lasso di tempo non vada inutilmente sprecato e si accresca la qualità dell'offerta del lavoro) e, immaginiamo inoltre, che il datore di lavoro, pubblico o privato, che assume il lavoratore a tempo indeterminato, prima che il periodo di corresponsione del salario sociale sia terminato, possa avere quella parte di salario sociale mancante.

In questo caso, prevediamo l'incentivazione anche per l'impresa, ma solo una volta che l'assunzione sia stata effettivamente formalizzata.

Da questo punto di vista, il nostro meccanismo disegna un rapporto di convenienza tra Stato, disoccupato e datore di lavoro. Lo Stato, perché prima il disoccupato trova lavoro, prima cessa l'erogazione del salario sociale; il disoccupato, perché trova lavoro; l'imprenditore, sia privato che pubblico — penso, in questo caso, ad un ente locale — perché può fruire egli stesso di quella provvidenza così decisa. Non è assistenza, è politica attiva del lavoro, quella che non è mai stata fatta nel

nostro paese, poiché si è sempre preferito un finanziamento a pioggia, di cui hanno fruito solamente le imprese, senza creare occupazione vera e duratura.

Per quanto riguarda le politiche e le spese per la disoccupazione, rimaniamo, quindi, in fondo alle classifiche europee; anzi, secondo una classifica stilata dall'OCSE, siamo agli ultimi posti tra i paesi appartenenti a tale organizzazione. L'Italia non spende praticamente nulla per i suoi disoccupati; spende per gli imprenditori, ma non spende nulla per chi ha bisogno di un intervento pubblico per trovare un buon lavoro, non per essere assistito, né, tanto meno, per essere mantenuto, ma per produrre qualità, per elevare il tenore di vita complessivo di questo paese, perché sia in grado di competere meglio, anche sullo scenario internazionale.

Quindi, il nostro articolo aggiuntivo Bertinotti 37.01, che si propone di intervenire in favore di chi vive in condizioni di assoluta povertà, è, in realtà, un elemento per una diversa politica economica complessiva. È un'idea di politica economica alternativa ed è per questo che insistiamo, con particolare energia, per la sua approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bertinotti 37.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	480
<i>Votanti</i>	322
<i>Astenuti</i>	158
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	49
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli ag-

giuntivi Bonito 37.02 e 37.03, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	477
<i>Votanti</i>	463
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i> ..	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Boccia 37.014, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	484
<i>Votanti</i>	480
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	241
<i>Hanno votato sì</i>	207
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pinza 37.016, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	499
<i>Votanti</i>	497
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	249
<i>Hanno votato sì</i>	219
<i>Hanno votato no</i> ..	278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Marras 37.030, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	479
<i>Votanti</i>	476
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	239
<i>Hanno votato sì</i>	203
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Prendo atto che i dispositivi di voto degli onorevoli Perrotta e Pinto non hanno funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Giuseppe Drago 37.031, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	502
<i>Votanti</i>	500
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	251
<i>Hanno votato sì</i>	220
<i>Hanno votato no</i> ..	280).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Duca 37.04.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, vorrei esprimere, molto brevemente, il nostro completo assenso all'articolo aggiuntivo 37.04 del collega Duca. Anzi, devo dire che, se non avessimo avuto problemi di contingentamento del numero degli emendamenti, avremmo presentato anche noi una proposta emendativa analoga. Esso propone di estendere il sistema degli am-

mortizzatori sociali, cioè il trattamento straordinario di integrazione salariale, in questo caso, al settore del trasporto aereo. Approvando tale articolo aggiuntivo — come mi auguro farà l'Assemblea —, metteremmo in condizione il Governo, in primo luogo, di affrontare in un modo « più civile » il problema della condizione dei lavoratori del trasporto aereo nel nostro paese. Non dimentichiamo che, allo scalo di Fiumicino, sono già state inviate centinaia di lettere di licenziamento e che è in corso una lotta per l'elementare difesa del diritto al lavoro.

L'approvazione di quest'articolo aggiuntivo consentirebbe di porre sul giusto binario la soluzione di un problema socialmente gravissimo, che investe il sistema di trasporti complessivo del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tidei. Ne ha facoltà.

PIETRO TIDEI. Signor Presidente, con l'articolo aggiuntivo al nostro esame proponiamo di estendere, al personale del settore del trasporto aereo, i benefici previsti dalla legge n. 23 luglio 1991, n.223, di cui godono altri lavoratori. Com'è stato giustamente detto, si tratta dell'estensione del trattamento straordinario d'integrazione salariale anche a questi lavoratori, finora esclusi.

Vorrei aggiungere, inoltre — ormai è noto al mondo intero — che i fatti dell'11 settembre hanno determinato una situazione catastrofica nel settore del trasporto aereo. Sono state effettuate centinaia di migliaia di licenziamenti negli Stati Uniti e in Europa.

In Italia, signor Presidente, molti lavoratori rischiano di essere licenziati. La compagnia di *catering* Ligabue ha già licenziato 400 persone e vi sono 3.500 esuberanti all'Alitalia. Proponiamo, quindi, di estendere questo trattamento ai lavoratori che si troverebbero, altrimenti, ingiustamente esposti al licenziamento in tronco.

PRESIDENTE. Onorevole Tidei...

PIETRO TIDEI. Oltre a far fronte ad un'emergenza nazionale, si tratterebbe di eliminare una gravissima disparità di trattamento tra lavoratori e riparare ad un'incomprensibile ingiustizia sociale.

Mi avvio alla conclusione, signor Presidente, ricordando che si tratta di un vero atto di riparazione, sul quale invito la maggioranza ad esprimersi favorevolmente, anche in considerazione del fatto che tra le file della maggioranza vi sono...

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare che desidero sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Duca 37.04 e dichiarare il voto favorevole dei comunisti italiani.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, ho chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Sta bene. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, intervengo solo per rivolgere un caldo appello ai colleghi. In IX Commissione stiamo procedendo ad una serie di audizioni di tutte le associazioni addette al trasporto aereo e, da tutti, è giunto, pressante, l'invito, rivolto al Parlamento e al Governo, ad approvare provvedimenti specifici per il settore perché attraversa le difficoltà che tutti conosciamo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Duca 37.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	499
<i>Votanti</i>	497
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	249
<i>Hanno votato sì</i>	218
<i>Hanno votato no</i> ..	279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Collè 37.010, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

PAOLO CUCCU. Signor Presidente, ho chiesto di parlare!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	492
<i>Maggioranza</i>	247
<i>Hanno votato sì</i>	210
<i>Hanno votato no</i> ..	282).

PAOLO CUCCU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CUCCU. Signor Presidente, poco fa ho chiesto di parlare. Lei ed i suoi collaboratori mi avete guardato, poi ha dato la parola ad un parlamentare dell'opposizione. Io ho segnalato di nuovo il desiderio di parlare, tuttavia non lei non mi ha concesso la parola. La mia richiesta era di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Duca 37.04, perché anche in Sardegna vi sono gravi problemi legati al trasporto aereo. La compagnia aerea Meridiana sta per licenziare circa 300 persone. Il problema è, grave dappertutto. Noi non riusciamo ad avere la continuità territoriale. Ormai però è tardi per sottoscrivere l'articolo aggiuntivo. È già stato votato. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Pennacchi 37.05.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pennacchi. Ne ha facoltà.

LAURA MARIA PENNACCHI. Signor Presidente, quest'articolo aggiuntivo propone di estendere l'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti ai collaboratori, a coloro che svolgono collaborazioni coordinate e continuative, e ai parasubordinati. Signor Presidente, la maggioranza e il Governo sostengono che il collegato ordinamentale sul mercato del lavoro si giustifichi anche con riferimento alla proposta di abolizione dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori per fare più spazio alle esigenze occupazionali per i giovani.

Noi riteniamo sbagliata tale impostazione e pensiamo che, in realtà, stiate riproponendo la teoria che siano l'egoismo dei garantiti a creare problemi ai non garantiti e l'egoismo dei poveri occupati a creare problemi ai disoccupati. Si presenta l'occasione per estendere concretamente la forma di protezione costituita dall'indennità di disoccupazione, in termini innovativi e moderni, ai giovani che svolgono lavori discontinui.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Collè. Ne ha facoltà.

IVO COLLÈ. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare sul mio articolo aggiuntivo 37.010 per dichiarare che, previo accordo con il sottosegretario Vegas, avevo deciso di ritirarlo per presentare un ordine del giorno in merito al problema Monte Bianco. Purtroppo, non ho potuto farlo perché lei non ha guardato da questa parte. È giusta l'esigenza di procedere celermente, ma potrebbe almeno rivolgere lo sguardo verso i presentatori degli emendamenti che vengono posti in votazione.

Pertanto, annuncio che sulla stessa materia presenterò un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La colpa è sempre del Presidente. Ma non c'è problema.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, dichiaro che esprimeremo un voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Pennacchi 37.05. La collega ha ragione nel ricordare che nel Libro bianco del ministro Maroni (e, conseguentemente, nel disegno di legge delega del Governo) si insiste sul fatto che vi sono molti lavoratori non garantiti.

Naturalmente, siamo contrari quando il Governo sostiene che bisogna diminuire le garanzie a coloro che le hanno (come fa, per esempio, con riferimento all'articolo 18 dello statuto dei diritti dei lavoratori), ma siamo d'accordo sul fatto che vi sono milioni di lavoratori, in questo paese, che non godono di alcuna garanzia, né dal punto di vista dei diritti sindacali né dal punto di vista dell'integrazione del reddito nei periodi di disoccupazione.

L'articolo aggiuntivo Pennacchi 37.05 interviene proprio su questo secondo aspetto, in modo parziale e moderato, ma dando la possibilità all'Assemblea di deliberare in coerenza con la filosofia del Governo (vedremo se solo proclamata o anche applicata). Si tratta di un articolo aggiuntivo ispirato ad esigenze di giustizia, teso ad apprestare una protezione a milioni di lavoratori che ne sono privi. Perciò, raccomando all'Assemblea la sua approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pennacchi 37.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>492</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>247</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>218</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>274</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lumia 37.09, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	491
<i>Votanti</i>	489
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	245
<i>Hanno votato sì</i>	215
<i>Hanno votato no</i> ..	274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Cardinale 37.08, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	486
<i>Votanti</i>	485
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	243
<i>Hanno votato sì</i>	218
<i>Hanno votato no</i> ..	267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Molinari 37.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	501
<i>Votanti</i>	500
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	251
<i>Hanno votato sì</i>	218
<i>Hanno votato no</i> ..	282).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mattarella 37.07, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	501
<i>Votanti</i>	500
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	251
<i>Hanno votato sì</i>	215
<i>Hanno votato no</i> ..	285).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Cordoni 37.011 e Bulgarelli 37.012, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	489
<i>Votanti</i>	488
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	245
<i>Hanno votato sì</i>	209
<i>Hanno votato no</i> ..	279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Ercole 37.028, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	489
<i>Votanti</i>	487
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	244
<i>Hanno votato sì</i>	210
<i>Hanno votato no</i> ..	277).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Cordoni 37.017, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	493
<i>Votanti</i>	492
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	247
<i>Hanno votato sì</i>	208
<i>Hanno votato no</i> ..	284).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Campa 37.023, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	500
<i>Votanti</i>	498
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	250
<i>Hanno votato sì</i>	215
<i>Hanno votato no</i> ..	283).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Molinari 37.021 e Rotundo 37.022, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	492
<i>Votanti</i>	483
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	242
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i> ..	282).

Chiedo ora al presidente della V Commissione all'esame di quale articolo proponga di passare.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, la Commissione sarebbe pronta a completare l'esame dell'articolo 32, in relazione al quale si era proceduto all'accantonamento di alcuni emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene.

***(Ripresa esame dell'articolo 32
— A.C. 1984)***

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 32, nel testo della Commissione, identico a quello del Senato, e della proposte emendative ad esso riferite, precedentemente accantonate *(vedi l'allegato A — A.C. 1984 sezione 5)*.

Chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere sulle proposte emendative ancora da esaminare.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, abbiamo affrontato la questione relativa ai lavoratori dell'amianto, ma non siamo in grado di risolverla. Chiedo ai presentatori di trasfondere il contenuto dei loro emendamenti in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Pistone, accetta l'invito del relatore a ritirare i suoi emendamenti 32.4 e 32.5 ed a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno?

GABRIELLA PISTONE. No, non accetto, perché si tratta di una questione molto seria. Il Governo deve assumersi un